

e di farsi pagare 10 volte tanto il dazio, non sarebbero quindi necessarie tante vessazioni.

Ora solo perchè qualcheduno avrà abusato, perciò deve derivarne il diritto di riscuotere una tassa indebita sugli animali vaccini, oppure non dev'essere lecito di adoperare quelle bestie pel trasporto delle merci?

A tutto ciò è necessario apporre un rimedio.

Ed il rimedio è semplice. Vi è una serie di regolamenti o di istruzioni, le quali non fanno altro che favorire gli arbitri e le angherie a danno del povero pubblico che paga. Il ministro rifaccia questi regolamenti, perchè ne ha tutto il diritto, anzi il dovere. Egli dovrebbe conformarlo alle leggi ed allo Statuto del regno e così tutto sarebbe aggiustato.

Ho esposto come meglio ho potuto questo deplorabile stato di cose, ma degli abusi non ho detto che una infinitesima parte, perchè gli appaltatori dei dazii ne hanno inventate di tutti i colori. Questo è uno stato di cose intollerabile e prego l'onorevole ministro di portarvi la sua attenzione a tempo, prima che si rinnovino i contratti del dazio consumo. È tempo che si corregga questo pessimo sistema di percezione d'imposta, e si rendano meno gravosi e meno odiosi che sia possibile i dazi di consumo.

Si deve pagare, si paghi, ma si paghi quello che si deve, non quello che non si deve. Dopo queste preghiere mi aspetto una parola di conforto da parte dell'onorevole ministro, il quale, ne son certo, vorrà esaminare la questione che è assai grave e provvedere al più presto possibile.

Magliani, ministro delle finanze. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Magliani, ministro delle finanze. Risponderò molto brevemente alle raccomandazioni ed alle osservazioni dell'onorevole Sorrentino.

Egli sa, meglio di me, che l'azione del ministro delle finanze nella riscossione del dazio consumo comunale, o appaltato ai comuni, o dai comuni riappaltato a privati, è molto limitata.

Il ministro delle finanze è estraneo all'azione degli agenti daziari comunali.

Essi però sono sottoposti alla vigilanza della amministrazione comunale, ed alla vigilanza dei prefetti.

Il ministro delle finanze interviene solo in caso di reclami, cioè solo quando siano offese le leggi ed i regolamenti del dazio.

Ora io posso dichiarare all'onorevole Sorrentino, ed egli stesso potrà farne fede, che tutte le volte, che è giunto al Ministero delle finanze

un reclamo contro un appaltatore comunale del dazio consumo, per avere violato il regolamento, o per aver usato delle indebite vessazioni, il ministro delle finanze ha mandato sul luogo gli ispettori per verificare, ed ha provveduto scrivendo energicamente al prefetto dalla provincia.

Sorrentino. E il prefetto non ha fatto niente.

Magliani, ministro delle finanze. Più di questo dal ministro non si può fare.

Io rispondo moralmente dinnanzi al Parlamento della condotta degli agenti, che dipendono da me, ma non della condotta degli agenti, che da me non dipendono.

Del resto l'onorevole Sorrentino non potrà mai citare un caso di abusi, di pressioni indebite, di vessazioni da parte degli agenti daziari della città di Napoli, i quali sono governativi.

Dove il dazio è riscosso da agenti governativi, questi lamenti non si verificano.

Si verificano là, dove il dazio consumo è appaltato a privati, i quali qualche volta eccedono per procurare di avere un lucro indebito.

In questi casi, sebbene io non abbia una azione diretta verso questi agenti, pure non ho mai mancato e non mancherò mai di usare tutta la vigilanza possibile quando mi giungano ricorsi. Per esempio, ho udito dall'onorevole Sorrentino accennare oggi alla questione del trasporto delle merci col mezzo dei buoi. Io questa questione l'ignoro; me ne informerò e verificherò se per avventura gli appaltatori del dazio di consumo vanno al di là dei regolamenti in questa materia. In quanto alle strade di circonvallazione me ne sono già occupato ed ho fatto già togliere alcuni di questi abusi che l'onorevole Sorrentino ha lamentato. Così farò in altri casi consimili. Ma è necessario che i reclami vengano al Ministero, e in ogni modo il Ministero non può provvedere che nei limiti dell'azione che la legge gli attribuisce. Io spero che l'onorevole Sorrentino vorrà esser pago di queste dichiarazioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sorrentino.

Sorrentino. In quanto agli agenti daziari della città di Napoli, ora che il dazio è nelle mani del Governo, la condotta ch'essi tengono è migliorata. Però non sono immuni da peccati. Ma, a fronte di quelli che si commettevano, io mi dichiaro soddisfatto, perchè quando gli abusi non sono troppi se ne può tollerare qualcuno.

Non posso però essere d'accordo col ministro per ciò che egli dice della impotenza sua per reprimere questi abusi.